



Bruxelles, 5.5.2014
COM(2014) 247 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

**su un nuovo approccio dell'UE per il rilevamento e l'attenuazione dei rischi chimici,
biologici, radiologici, nucleari ed esplosivi (CBRN-E)**

I. CONTESTO

L'UE, i suoi Stati membri ed altri partner fondamentali hanno adottato numerose iniziative per migliorare la capacità di prevenire incidenti chimici, biologici, radiologici, nucleari (CBRN) ed esplosivi e proteggere i cittadini, le istituzioni e le infrastrutture da tali incidenti.

Tuttavia, occorre fare di più. In seguito alle relazioni sullo stato di avanzamento¹ previste dal piano d'azione CBRN dell'UE² e dal piano d'azione per il miglioramento della sicurezza degli esplosivi nel 2012³, si è svolta un'ampia consultazione con gli Stati membri e altri portatori d'interesse per stabilire come affrontare al meglio tali questioni. È stata definita una nuova agenda in materia di CBRN-E per concentrarsi sulle priorità fondamentali da affrontare a livello dell'UE.

Nelle sue conclusioni adottate l'11 dicembre 2012, il Consiglio "sottolinea la necessità di individuare settori carenti dal punto di vista delle disposizioni in materia di sicurezza e di concentrarsi e dare priorità a nuove iniziative comuni per migliorare la sicurezza delle fasi di produzione, stoccaggio, manipolazione e trasporto di materiali CBRN-E ad alto rischio". Inoltre, il Consiglio incoraggia la Commissione "a sviluppare il piano d'azione nel settore chimico, biologico, radiologico e nucleare (CBRN) e il piano d'azione dell'UE per il miglioramento della sicurezza degli esplosivi, fondandosi su di essi per definire una strategia riveduta"⁴.

La presente comunicazione rappresenta un primo passo nell'attuazione della nuova agenda CBRN-E, con lo scopo di compiere progressi nel settore del rilevamento delle minacce CBRN-E e adottare misure efficaci per rilevare e attenuare tali minacce e rischi a livello di UE.

II. CONTESTO E OBIETTIVI

II.1 Uno scenario dei rischi e delle minacce in evoluzione

Proteggere i cittadini, le istituzioni, le infrastrutture e i beni è uno dei quattro pilastri della strategia antiterrorismo dell'Unione europea⁵. Un approccio dell'UE riguardante le minacce CBRN-E deve inoltre tenere conto della strategia di sicurezza interna dell'UE⁶, comprendendo tra i suoi obiettivi principali il rilevamento e l'attenuazione dei rischi CBRN-E.

I recenti sviluppi — come sottolineano le relazioni dell'INTCEN⁷ o dell'Interpol — inducono a ritenere che la **minaccia costituita dai materiali e dagli esplosivi CBRN rimanga elevata e si stia evolvendo**. Avvenimenti come gli attentati terroristici a Madrid, Londra e Mosca e le bombe in occasione della maratona di Boston dello scorso anno, oltre al recente

¹ Relazione sullo stato di attuazione del piano d'azione CBRN dell'UE, maggio 2012 (versione pubblica): http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/what-we-do/policies/crisis-and-terrorism/securing-dangerous-material/docs/eu_cbrn_action_plan_progress_report_en.pdf.

Relazione sullo stato di attuazione del piano d'azione dell'UE per il miglioramento della sicurezza degli esplosivi (versione pubblica): http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/what-we-do/policies/crisis-and-terrorism/explosives/docs/progress_report_on_explosives_security_2012_en.pdf.

² Doc. del Consiglio 15505/1/09 REV 1.

³ Doc. del Consiglio 8109/08.

⁴ Doc. del Consiglio 16980/12.

⁵ Doc. del Consiglio 14469/4/05 REV 4.

⁶ COM(2010) 673 definitivo.

⁷ Centro di analisi dell'intelligence dell'UE.

suggerimento, rivolto ai jihadisti, di scegliere come obiettivo i luoghi affollati⁸, hanno dimostrato quanto gli attentatori possano essere innovativi e opportunisti e che è necessario rilevare meglio le minacce agli eventi pubblici e alla sicurezza urbana. Benché i terroristi tendano a usare esplosivi commerciali o artigianali, anche agenti CBRN come il sarin, la ricina o l'antrace rappresentano una grave minaccia. Da quando è avvenuto l'attacco **chimico** (con il sarin) nella metropolitana di Tokyo, nel 1995, e l'attacco **biologico** (salmonella) nell'Oregon nel 1984⁹, i gruppi terroristici hanno tentato di acquisire le capacità per maneggiare e usare materiali CBRN. Il problema è venuto alla ribalta in seguito al recente utilizzo del gas sarin in Siria.

Ogni anno si verificano centinaia di furti e smarrimenti di materiali CBRN. I recenti sequestri di uranio altamente arricchito (in Georgia nel 2010 e in Moldova nel 2011) mostrano che il traffico di materiali radiologici e nucleari resta un grave problema. Ogni anno oltre 150 di questi casi vengono segnalati alla Banca dati del traffico e degli incidenti (ITDB) dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (IAEA). I numerosi casi di traffico illecito evidenziano la necessità di sviluppare contromisure efficaci che non siano volte solo a impedire ai trafficanti di accedere a tali materiali, ma si basino anche su una strategia di rilevamento efficace.

Le minacce possono anche provenire da **persone altamente qualificate** che hanno accesso a informazioni e materiali sensibili, come l'addetto senior alla biodifesa che svolgeva ricerche mediche per le forze armate statunitensi ed è stato presumibilmente l'autore degli attacchi all'antrace nel 2001, o lo scienziato francese del CERN¹⁰ condannato per favoreggiamento degli attacchi di Al-Qaeda in Francia.

Nell'UE si è di recente intensificato il dibattito sulla radicalizzazione. Le ultime notizie indicano che sono particolarmente pericolosi i reduci dalla Siria, alcuni dei quali, insieme ad altri **individui convertiti al radicalismo** che hanno accesso ad aree sensibili e vi lavorano, possono utilizzare le proprie conoscenze ivi acquisite per colpire infrastrutture strategiche, come un impianto di depurazione delle acque, o possono disattivare l'alimentazione elettrica di una stazione ferroviaria. Minacce interne di questo tipo possono avere un impatto transnazionale e quindi anche mettere a repentaglio la sicurezza dell'UE.

Un esempio recente di **attacco contro i cosiddetti "soft target"** (obiettivi più vulnerabili) è quello avvenuto nel 2013 alla maratona di Boston, dove i giovani attentatori hanno utilizzato un vecchio metodo per costruire gli ordigni esplosivi. Da questo esempio e dai precedenti attacchi alla metropolitana e alle stazioni ferroviarie appare evidente che è necessario migliorare il rilevamento delle minacce.

Benché l'impegno a livello nazionale continui a svolgere un ruolo d'importanza fondamentale nella lotta al terrorismo, è necessaria una **strategia solida, meglio definita e proporzionata per prevenire e impedire rischi CBRN-E futuri a livello di UE**, che comprenda la lotta ai metodi illegali di produzione, manipolazione, occultamento e stoccaggio di questi materiali.

È quindi importante adottare un approccio proattivo e attuare misure di salvaguardia efficaci e proporzionate, tra cui misure di **prevenzione, preparazione e reazione** a livello di UE, nel rispetto dei diritti fondamentali.

⁸ Il 12° numero (primavera 2014) di "Inspire", rivista online di Al-Qaeda nella Penisola arabica, consiglia ai jihadisti di scegliere come obiettivi i posti affollati, come quelli in cui si svolgono eventi sportivi, luoghi frequentati dai turisti, raduni elettorali e festival, utilizzando ordigni esplosivi improvvisati montati su veicoli.

⁹ L'attacco bioterroristico del 1984, organizzato da membri del culto di Rajneesh, è stato il maggiore attacco biologico nella storia degli Stati Uniti e ha causato l'avvelenamento di oltre 750 persone.

¹⁰ L'Organizzazione europea per la ricerca nucleare.

II.2 Risultati e lavori in corso a livello di UE

L'UE e i suoi Stati membri hanno già fatto molto per occuparsi delle priorità in materia di CBRN-E, per esempio con l'istituzione di banche dati come il sistema di dati europeo sulle bombe (European Bomb Data System, EBDS) e il sistema di allarme precoce (Early Warning System, EWS), nonché con le attività della rete europea di bonifica di ordigni esplosivi (rete EOD). Un altro esempio è costituito dal nuovo regolamento (n. 98/2013) relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi, inteso a limitare l'accesso dei privati a precursori pericolosi.

Oltre alla ricerca, alla formazione e alla sensibilizzazione, vengono svolte alcune attività di carattere pratico per identificare e condividere le migliori pratiche, collaudare e sperimentare nuove attrezzature, elaborare linee guida per i professionisti, ecc..

Sono stati compiuti progressi in tutti i settori, ma le valutazioni recenti dei due piani d'azione CBRN-E hanno dimostrato che **è necessario fare di più, assegnare priorità e dedicare maggiore attenzione ai settori strategici nei quali l'UE può apportare il suo valore aggiunto.**

II.3 Necessità di affrontare i rischi CBRN-E a livello di EU

Diverse indagini effettuate dopo gli attacchi terroristici hanno dimostrato che i materiali e i precursori per fabbricare esplosivi sono stati **acquistati in uno Stato membro** e trasferiti **in un altro Stato membro** dove sono avvenuti gli attacchi. Anche le relazioni mensili sull'intelligence dell'Interpol mostrano numerosi esempi di tentativi di acquisire, contrabbandare o utilizzare materiali CBRN-E. Gli attacchi che utilizzano sostanze CBRN, com'è avvenuto nel caso dell'avvelenamento da radiazioni di Litvinenko, hanno dimostrato che sostanze CBRN sono state trasportate dentro e fuori l'Unione europea senza che venissero rilevate. Gravi incidenti radiologici e nucleari o la disseminazione intenzionale di bioagenti (quali SARS, H1N1 o virus dell'afta epizootica), potrebbero colpire duramente le persone e le economie di tutta l'Europa.

L'Analisi UE del 2012 delle lacune nel rilevamento degli esplosivi, svolta nell'ambito del piano d'azione sugli esplosivi, sottolinea numerose carenze nel rilevamento delle minacce di questo tipo, nonostante il progresso tecnologico, e individua l'urgenza di rafforzare le capacità di rilevamento dell'UE. La relazione, basata su un esame delle misure di sicurezza, delle attrezzature e dei processi che si avvalgono delle tecnologie all'avanguardia, sollecita ulteriori analisi e sottolinea la necessità di consolidare le misure nei vari settori della sicurezza pubblica. In base a quest'analisi delle lacune, nel 2013 la Commissione ha avviato anche un'*Analisi delle lacune nel rilevamento degli agenti CBRN*.

Le minacce e i rischi CBRN-E sono comuni a tutti gli Stati membri. Pertanto **l'UE è in una posizione adatta a svolgere un ruolo centrale, contribuendo** al rilevamento e all'attenuazione di tali minacce e garantendo che: i) venga assegnata priorità ai settori che presentano le minacce più gravi; ii) questi problemi vengano affrontati collettivamente; iii) non avvengano duplicazioni e iv) le economie di scala e le sinergie vengano massimizzate.

L'UE può recare un valore aggiunto **sviluppando strumenti pratici ed efficaci per gli operatori del settore**, spaziando dai workshop ai materiali di orientamento, dalla formazione alla sensibilizzazione per sostenere le attività di ricerca e di sperimentazione. Un esempio è costituito dall'appoggio dato alla collaborazione — sotto l'egida della rete ATLAS — delle forze d'intervento speciale di polizia dell'UE che si addestrano e operano insieme.

III. UN NUOVO APPROCCIO PER IL RILEVAMENTO E L'ATTENUAZIONE DEI RISCHI CBRN-E

Gli **obiettivi** della presente comunicazione sono una migliore valutazione dei rischi, lo sviluppo di contromisure, la condivisione delle conoscenze e delle migliori pratiche, la sperimentazione e la validazione di nuove misure di salvaguardia con l'obiettivo ultimo di adottare nuovi standard di sicurezza.

Ogni efficace strategia di attenuazione deve affrontare le questioni seguenti:

- *l'efficacia e il rendimento* delle attrezzature e dei processi esistenti;
- *le nuove sostanze che rappresentano una minaccia*;
- *il nuovo modus operandi* impiegato negli attacchi terroristici;
- *i nuovi metodi di occultamento* messi in atto per tentare di aggirare i controlli di sicurezza;
- *i nuovi obiettivi degli attacchi* (soft target, infrastrutture strategiche, luoghi pubblici, zone interdette al traffico aereo).

Il nuovo approccio verrà messo in atto **passo dopo passo, tenendo conto di ciascun tipo di minaccia e di ambiente**, allo scopo di:

- migliorare il rilevamento dei rischi;
- migliorare l'uso dei risultati di ricerca, sperimentazione e validazione;
- promuovere la sensibilizzazione, esercizi e sessioni di formazione;
- promuovere iniziative dei paesi pilota ed entrare in contatto con l'industria e altri operatori del settore della sicurezza;
- tenere conto, ove necessario, della dimensione esterna.

Durante l'intero processo è importante coinvolgere nei lavori tutti i portatori d'interesse quali il mondo accademico, il settore privato o le autorità della protezione civile, nonché fornire un sufficiente sostegno finanziario per garantire che le attività e le politiche del settore vengano adeguatamente tradotte in pratica. In base a ciascuno dei cinque aspetti sopra elencati, verranno identificati gli interventi ai quali il lavoro svolto dall'UE conferirà un valore aggiunto.

III.1 Migliorare il rilevamento

In passato la nostra strategia di prevenzione delle minacce si basava tipicamente sui dati storici relativi agli attacchi terroristici. Misure di protezione sono state spesso introdotte dopo che si sono verificati attacchi o sono stati scoperti complotti; non siamo stati abbastanza proattivi nello sviluppare una strategia efficace di rilevamento e di attenuazione delle minacce.

Una strategia efficace di rilevamento delle minacce può essere elaborata solo se si tiene conto delle sostanze pericolose e dell'ambiente (aviazione, impianti sportivi pubblici, ecc.) durante lo sviluppo e la revisione della strategia stessa.

Gli approcci utilizzati in passato, e in cui abbiamo cercato di adeguare una tecnologia o un processo di sicurezza alla minaccia specifica, non funzionano. **Occorre prendere in considerazione Approcci specifici basati su rischi devono essere presi in esame per**

ciascuna missione di protezione, compresa una serie di attività diverse volte a rilevare efficacemente le varie minacce. Ciascun ambiente che intendiamo proteggere deve essere accuratamente analizzato e le misure considerate non dovrebbero tenere conto solo dei dati storici, ma anche dei metodi per attenuare le minacce emergenti.

Qualsiasi strategia di rilevamento dell'UE dovrebbe fare tesoro delle carenze individuate dall'*Analisi UE del 2012 delle lacune nel rilevamento degli esplosivi*. Inoltre, una recente valutazione indica che, nonostante i progressi significativi compiuti negli ultimi anni, resta molto lavoro da fare per **risolvere efficacemente le carenze della tecnologia di rilevamento** nei vari settori della sicurezza pubblica, compresi i trasporti. Le attività devono dunque correggere le debolezze individuate e sviluppare soluzioni realistiche per i rischi che vogliamo attenuare.

Gli "addetti ai lavori" possono costituire un problema specifico relativo alle minacce CBRN—E e sono necessarie **ulteriori misure contro le minacce CBRN provenienti da queste persone**. Per esempio, una delle azioni previste dal piano d'azione CBRN comporta che la Commissione e gli Stati membri studino come migliorare **le indagini di sicurezza sul personale**. Una selezione adeguata del personale coinvolto nell'intero ciclo di vita degli esplosivi e dei materiali CBRN riveste un'importanza cruciale per la questione delle minacce provenienti dagli addetti ai lavori. È stato effettuato uno studio sul tema che raccomanda la graduale armonizzazione delle procedure di selezione per le industrie CBRN-E, cominciando con l'adozione delle migliori pratiche per il controllo dei precedenti e la selezione in base a criteri di sicurezza. Poiché i processi delle verifiche di sicurezza sono di competenza degli Stati membri, la Commissione collaborerà strettamente con loro per affrontare questi problemi.

La Commissione sta **lavorando con gli utenti finali**, come i soggetti privati e le autorità di contrasto della criminalità, per sensibilizzarli ulteriormente in merito alle capacità tecnologiche. Ciò è stato fatto tramite attività basate su workshop, in cui gli organi preposti all'applicazione della legge e altri funzionari hanno ricevuto informazioni classificate sui limiti della tecnologia e dei processi di sicurezza. Tuttavia, dobbiamo fare di più per coinvolgere in futuro gli utenti finali e i professionisti nel processo di organizzazione del rilevamento. Le lezioni apprese durante le Olimpiadi di Londra e il Campionato europeo di calcio del 2012 in Polonia hanno sottolineato il seguente messaggio fondamentale delle autorità di contrasto della criminalità: un unico strumento di rilevamento non è sempre sufficiente, e la combinazione di strumenti, come ad esempio le analisi di rilevamento dei comportamenti a sostegno dei cani in grado di rilevare esplosivi, può migliorare la resa del sistema. È la finalità del rilevamento che deve determinare quale strumento impiegare, non il contrario.

Inoltre la Commissione, in collaborazione con gli operatori del settore, sta eseguendo diverse **sperimentazioni pratiche** in settori che gli ambienti di laboratorio non possono riprodurre. Lo scopo è valutare e collaudare la tecnologia, i prodotti e i processi tenendo conto di diversi obiettivi di rilevamento al fine di rendere quest'ultimo più efficace. Un esempio di queste sperimentazioni è "collaudare i dispositivi di rilevamento CBRN-E in collaborazione con le autorità polacche durante il Campionato europeo di calcio del 2012". Sulla scorta di quest'esperienza, la Commissione ha fatto squadra con la polizia belga per testare i dispositivi di rilevamento CBRN-E durante il vertice UE-Africa svoltosi all'inizio di aprile del 2014. La sperimentazione comprendeva attività di rilevamento nella sede del vertice e nelle metropolitane, sui treni ad alta velocità e negli aeroporti belgi.

La Commissione

- *fornirà il proprio appoggio a ulteriori sperimentazioni a breve termine per gli operatori del settore, al fine di migliorare il rilevamento in occasione di futuri eventi sportivi, culturali e di altro genere su grande scala (per esempio, il Campionato europeo di calcio del 2016) e di arrivare infine alla definizione di un approccio UE per la sicurezza degli eventi pubblici;*
- *riesaminerà l'analisi delle lacune nel rilevamento degli esplosivi, della quale si avvarrà in futuro;*
- *svolgerà un'analisi delle lacune nel rilevamento dei materiali CBRN;*
- *preparerà documenti analitici e delle sintesi sulle minacce e sui rischi CBRN-E nei diversi settori della sicurezza pubblica, compresi i trasporti, per elaborarne le relative politiche;*
- *organizzerà e appoggerà maggiormente le attività in merito alla questione delle minacce interne, quali workshop, campagne di sensibilizzazione e orientamenti sul tema;*
- *includerà i rischi CBRN nella "panoramica transettoriale dei rischi naturali e provocati dall'uomo cui l'Unione può essere esposta" che la Commissione deve elaborare e aggiornare;*
- *basandosi sulle reti UE già attive, la Commissione esaminerà, di concerto con gli Stati membri, l'istituzione di un gruppo di cooperazione civile-militare in tema di a) tecnologie di rilevamento e b) metodi di protezione da ordigni esplosivi improvvisati, sistemi portatili di difesa antiaerea (MANPADS) e altre minacce pertinenti, quali le minacce CBRNE¹¹.*

III.2 Utilizzare tecniche migliori di ricerca, verifica e convalida

Gli Stati membri, il mondo accademico, l'industria e altri portatori d'interesse dovrebbero collaborare per individuare e **definire le esigenze** che la ricerca CBRN-E dovrebbe soddisfare. La Commissione ha finanziato molte attività di ricerca nell'ambito del Settimo programma quadro (7° PQ). È necessario divulgare meglio i risultati e tradurli in prodotti commerciali utili. Il nuovo programma di ricerca Orizzonte 2020 dovrebbe rispondere in modo migliore alle esigenze politiche e degli utenti finali. La Commissione svolgerà un ruolo fondamentale a questo riguardo.

1. Finora sono stati stanziati circa 200 milioni di EUR per finanziare 60 progetti relativi al settore CBRN nell'ambito del 7° PQ. Inoltre, sono stati stanziati più di 67 milioni di EUR per oltre 15 progetti riguardanti gli esplosivi. Tra questi progetti figurano PREVAIL (*PREcursors of Explosives: Additives to Inhibit their use including Liquids — Precursori di esplosivi: additivi, anche liquidi, per inibirne l'uso*)¹² e il progetto dimostrativo di vasta scala EDEN¹³, particolarmente pertinente alla politica e alle attività pratiche in materia di CBRN-E.

¹¹ Come afferma anche il documento COM(2013)542 final, Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Verso un settore della difesa e della sicurezza più concorrenziale ed efficiente.

¹² PREVAIL, finanziato dal 7° PQ per un importo pari a 4,3 milioni di EUR, è stato il primo progetto appartenente al settore "prevenzione" del piano d'azione CBRN dell'UE. Riguardava il problema per la sicurezza posto dai prodotti chimici che sono disponibili al pubblico per i loro usi legittimi quotidiani, ma che possono essere impiegati indebitamente per fabbricare esplosivi artigianali. Un primo obiettivo di PREVAIL consisteva nel limitare, mediante l'identificazione e l'aggiunta di inibitori, l'utilizzabilità di questi prodotti chimici comuni come esplosivi o precursori di esplosivi. Un altro obiettivo di PREVAIL era migliorare la rilevabilità degli esplosivi artigianali a base di fertilizzanti individuando i marcatori da integrare nei fertilizzanti e sviluppando appositi rilevatori. PREVAIL ha contribuito dunque direttamente alle politiche dell'UE inibendo il potenziale precursore di taluni prodotti chimici di

2. Anche il **Centro comune di ricerca (JRC)** della Commissione fornisce assistenza scientifica per le esigenze delle politiche in materia di CBRN-E.

Il JRC possiede, per esempio, una lunga esperienza in fatto di sicurezza, protezione e salvaguardie nucleari, ha partecipato a molti progetti di ricerca e collaborato con partner importanti. In cooperazione con partner statunitensi, ad esempio, ha attuato il progetto ITRAP+10 (Illicit Trafficking Radiation Detection Assessment Programme — Programma di valutazione dell'individuazione del traffico illecito di materiale radioattivo), con l'obiettivo di sperimentare e valutare le prestazioni di diversi dispositivi di rilevamento di materiale radioattivo. I risultati hanno aiutato le autorità degli Stati membri a identificare i dispositivi di rilevamento maggiormente rispondenti alle proprie esigenze. Inoltre, i produttori hanno ricevuto raccomandazioni su come migliorare le prestazioni, l'affidabilità e la facilità d'uso di tali dispositivi. La Commissione continuerà a fornire il proprio appoggio a quest'attività.

Il JRC sta anche attuando un progetto volto a migliorare la banca dati del traffico e degli incidenti (ITDB) dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (IAEA) e, di concerto con gli Stati membri, ha elaborato una serie di buone pratiche su come migliorare la cultura delle comunicazioni e, di conseguenza, la qualità dei dati a disposizione dell'IAEA. Inoltre, il CCR sta sviluppando un protocollo di sicurezza per rendere possibile le segnalazioni online all'ITDB.

3. La Commissione ha anche instaurato la cooperazione tra varie reti delle autorità di contrasto della criminalità, che mirano ad esprimere meglio il proprio fabbisogno di nuova tecnologia, e verificare se l'ENLETS (la rete europea dei servizi tecnologici per attività di contrasto) possa essere usata come piattaforma di smistamento per le reti delle autorità di contrasto della criminalità al fine di informare i ricercatori e l'industria di tali reti.

4. Per integrare le attività di ricerca del 7° PQ e sostenere l'impegno nel campo della certificazione e della standardizzazione in diversi settori, la Commissione sta svolgendo **test e sperimentazioni** su nuovi dispositivi. Vengono avviate sperimentazioni con la migliore tecnologia esistente per scoprire come poterla adattare al meglio alle esigenze di ogni settore. Le esperienze con gli aeroporti dovrebbero servire da esempio di migliori pratiche da applicare ad altri ambiti.

Le sperimentazioni hanno l'obiettivo principale di stabilire dettagliatamente come i professionisti dovrebbero avvalersi dei vari dispositivi e processi in diversi contesti (trasporti, sicurezza pubblica, eventi sportivi, ecc.) e permetteranno ai professionisti e agli Stati membri di perfezionare gli strumenti impiegati per rilevare le minacce nei loro paesi.

5. La Commissione sta inoltre svolgendo numerose attività in questo settore per garantire lo sviluppo armonizzato degli standard e delle procedure di sperimentazione. Occorre elaborare e applicare in tutta l'UE norme di rilevamento adeguate dei rischi e delle minacce affinché tutti i cittadini usufruiscano dello stesso livello di protezione. Tali norme aiuterebbero

uso comune, limitando la disponibilità dei precursori di esplosivi e migliorandone il rilevamento e la tracciabilità.

¹³ Il progetto faro del 7° PQ in materia di CBRN è il progetto dimostrativo di vasta scala *EDEN* (con 39 partner e 24 milioni di EUR di contributo UE). Il progetto EDEN farà leva sul valore aggiunto di strumenti e sistemi frutto delle precedenti innovazioni nel campo della R&S e migliorerà la resilienza CBRNE mediante il loro adeguamento e la loro integrazione. L'idea del progetto EDEN è creare una sorta di negozio delle "cassette degli attrezzi" per consentire ai portatori d'interesse di accedere alle capacità interoperative che ritengono importanti, o convenienti, scegliendole da una gamma certificata di applicazioni. Contribuirà allo sviluppo e dalla sua esperienza sarà possibile trarre insegnamenti e migliorare le applicazioni.

oltretutto i fornitori di tecnologie per capire meglio le esigenze specifiche dell'applicazione della legge.

Le norme di rilevamento per reagire a tipi di attacchi terroristici conosciuti sono ben sviluppate, ma occorre anche considerare e adeguare la tecnologia, le pratiche e le esperienze militari, ove necessario, alle applicazioni civili. Le autorità preposte all'applicazione della legge dovrebbero cooperare con le forze armate per uno scambio di esperienze e per trovare le soluzioni migliori a problemi comuni.

La Commissione

— continuerà a garantire che la ricerca tenga conto delle esigenze delle politiche in materia di sicurezza e contribuirà a sviluppare la programmazione affinché le priorità della ricerca rispecchino le esigenze delle autorità proposte all'applicazione delle leggi e di altri utenti finali, nonché le esigenze delle politiche;

— sosterrà ulteriormente la ricerca in materia di CBRN-E, le attività di verifica e di convalida e i progressi nell'elaborazione di norme di rilevamento che siano adeguate a ciascun tipo di ambito, compresi progetti come ERNCIP (rete di riferimento europea per la protezione delle infrastrutture critiche);

— continuerà a sostenere la seconda fase di ITRAP, il progetto di follow-up che valuterà per la prima volta se sia possibile integrare nello stesso dispositivo il rilevamento di esplosivi e rischi radiologici e nucleari. Aiuterà inoltre i laboratori degli Stati membri a conseguire l'accreditamento per rilevare i rischi radiologici e nucleari, valutare i nuovi dispositivi atti a effettuare il rilevamento di tali rischi e permetterà di definire, in stretta collaborazione con le varie organizzazioni di normalizzazione, le norme europee o internazionali.

III.3 Formazione, sensibilizzazione e sviluppo di capacità

Una formazione e una sensibilizzazione efficaci presso la comunità della sicurezza sono fondamentali per attuare correttamente le misure di sicurezza. Pertanto la Commissione deve finanziare maggiormente e **migliorare le iniziative di formazione** che dotano i servizi di polizia e l'industria privata dell'assistenza formativa adeguata. Qui di seguito si riportano alcuni esempi:

— sostenere la *rete europea di bonifica di ordigni esplosivi (rete EOD)*, che offre agli esperti degli Stati membri in materia di esplosivi un forum operativo dove condividere le migliori pratiche e addestrarsi nell'ambito degli esplosivi e delle minacce CBRN;

— *migliorare le strutture di formazione per le autorità di contrasto della criminalità* per aiutare gli Stati membri a far fronte ai rischi CBRN-E, per esempio mediante le varie reti di contrasto dell'UE (Atlas, Airpol, Railpol, Aquapol, ecc.);

— contribuire a sviluppare un *approccio comune per fronteggiare gli attacchi terroristici futuri contro i soft target*, come l'attentato all'aeroporto di Burgas, in seguito al quale la Commissione sta elaborando, di concerto con gli Stati membri, un vademecum aeroportuale sui soft target;

— migliorare la cooperazione civile-militare, per esempio con la *formazione congiunta dell'Agenzia europea per la difesa e della Commissione* (prevista per la primavera del 2014) sui *sistemi portatili di difesa antiaerea (MANPAD)*, con relative indicazioni in materia di vulnerabilità e metodologie di valutazione. La formazione si svolgerà nell'ambito della rete dei servizi di polizia negli aeroporti (Airpol);

— il *Gruppo UE di esperti delle dogane in materia di tecnologia di rilevamento* che condividono informazioni e buone pratiche, con la finalità di migliorare le capacità di rilevamento delle minacce CBRNE e le prestazioni dei dispositivi di rilevamento nuovi e già esistenti;

— opportunità di formazione presso il *Centro europeo di formazione alla sicurezza nucleare (EUSECTRA)* nei settori del rilevamento nucleare, della reazione e della scienza forense in campo nucleare, che si integreranno con la formazione nazionale e saranno condotte in cooperazione con partner degli Stati membri e di organizzazioni internazionali. I programmi di formazione comprenderanno aspetti multidisciplinari tra cui l'applicazione della legge, la protezione dalle radiazioni e l'analisi dei materiali.

È necessario altresì incrementare l'impegno per **migliorare la sensibilizzazione e lo sviluppo di capacità**, lavorando maggiormente sulla condivisione delle migliori pratiche ed elaborando orientamenti. Alcuni esempi di tali attività sono i seguenti:

1) *ATLAS, la rete delle unità d'intervento speciale della polizia*, è un esempio eccellente di come l'UE sviluppi le capacità e la fiducia nei confronti di queste unità, che vengono impiegate quando le altre misure falliscono. Il sostegno a questo tipo di reti aiuta l'UE a sviluppare la propria capacità di essere pronta ad affrontare le crisi, a creare sinergie ed eliminare le duplicazioni negli Stati membri nell'ambito della difesa dei cittadini dell'UE.

2) Il *gruppo di lavoro sui cani che rilevano gli esplosivi*, un forum per operatori del settore che ha successivamente promosso la condivisione delle migliori pratiche sulla formazione, l'impiego e la certificazione, compresi manuali e materiali di orientamento. È composto dagli esperti della Commissione e degli Stati membri, nonché da osservatori provenienti dal Canada e dagli Stati Uniti.

3) Considerando gli esplosivi artigianali e la relativa facilità con cui è possibile procurarsi i materiali per fabbricare bombe, è particolarmente necessario fare di più in questo settore per *attuare rapidamente le disposizioni del regolamento n. 98/2013* per limitare l'accesso illecito ai precursori di esplosivi che possono essere utilizzati per fabbricare bombe.

4) È importante considerare anche il *fattore umano*. Oltre alla selezione e alla formazione di base, procedure come la reazione d'allarme devono essere ottimizzate e perfezionate per garantire che dietro ai dispositivi ci siano operatori competenti, ben istruiti e motivati, in modo da migliorare le prestazioni del personale sfruttando appieno la tecnologia a disposizione.

5) La normativa di recente adozione sul *meccanismo unionale di protezione civile*¹⁴ spiana la strada alla creazione di una capacità europea di risposta emergenziale, costituita da un pool volontario di mezzi di risposta preimpegnati, che includa mezzi specifici per far fronte a incidenti CBRN (per es. moduli di rilevamento e campionamento CBRN e squadre urbane di ricerca e salvataggio in condizioni CBRN).

La Commissione

— *svilupperà ulteriormente gli strumenti di formazione, incoraggerà la condivisione delle migliori pratiche e preparerà materiali di orientamento per fornire agli operatori del settore una formazione all'avanguardia, in particolare contribuendo affinché le autorità preposte all'applicazione della legge perfezionino le loro pratiche di rilevamento, per esempio tramite le attività della rete EOD;*

¹⁴ Decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio su un meccanismo unionale di protezione civile (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 924).

- continuerà l'opera di sensibilizzazione in merito ai limiti dei dispositivi di rilevamento degli esplosivi;
- pubblicherà a metà del 2014 il vademecum aeroportuale UE sui soft target, che sarà disponibile per tutti i funzionari di polizia presso gli aeroporti dell'UE che siano membri della rete Airpol;
- elaborerà programmi modello di controllo della qualità per sperimentare l'efficacia dei cani per il rilevamento di esplosivi (per esempio in Belgio, Ungheria, Italia);
- svilupperà la formazione per i membri della rete Airpol sulla valutazione degli aeroporti relativamente ai sistemi MANPAD;
- aiuterà gli Stati membri a sviluppare, per quanto riguarda i cani per il rilevamento di esplosivi, protocolli di certificazione che vengano riconosciuti come modelli di eccellenza mondiale;
- perfezionerà i propri orientamenti sull'attuazione del regolamento n. 98/2013 relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi;
- si occuperà dei rischi legati al fattore umano promuovendo un programma per garantire che coloro che utilizzano dispositivi di rilevamento siano ben istruiti e motivati, migliorerà la comunicazione tra l'industria, i prestatori dei servizi di sicurezza e gli Stati membri tramite workshop e strumenti, oltre a migliorare il livello della sicurezza;
- garantirà che i rischi CBRN vengano tenuti in debito conto nello sviluppo della capacità europea di risposta emergenziale;
- esaminerà la possibilità di stabilire nessi più stretti tra la formazione e gli esercizi previsti dal quadro del meccanismo unionale di protezione civile;
- amplierà il ventaglio dei corsi di formazione relativi alla sicurezza nucleare presso il Centro europeo di formazione alla sicurezza nucleare (EUSECTRA).

III.4 Promuovere un numero maggiore di iniziative condotte da un paese coordinatore e collaborare con l'industria

L'obiettivo delle *iniziative condotte da un paese coordinatore*, avviate dalla Commissione nel 2012, è far sì che gli Stati membri applichino più attivamente i piani d'azione CBRN e sugli esplosivi. La Commissione li ha invitati a partecipare come paesi coordinatori a interventi che essi consideravano prioritari e di cui potevano coordinare l'attuazione a livello di UE. Finora cinque iniziative sono state avviate o sono sul punto di partire¹⁵.

Le iniziative condotte da un paese coordinatore dovrebbero essere considerate uno dei metodi per accelerare la fase iniziale di un grande progetto. Tali iniziative coprono un'ampia gamma di temi: la prima ha dato luogo a un progetto, finanziato dalla Commissione, sulla sicurezza della vendita dei prodotti chimici ad alto rischio. Altre affrontano questioni come gli accordi sulla sicurezza negli impianti che trattano e detengono tossine e agenti biologici ad alto rischio, o una migliore divulgazione dei risultati della ricerca.

¹⁵

Le iniziative ufficialmente avviate sono le seguenti:

1. azioni C7 e C11 del piano d'azione CBRN dell'UE, condotte dai Paesi Bassi e dal Regno Unito;
2. azioni B2 condotte dalla Francia;
3. azione H29 condotta dal Regno Unito;
4. azione H63 condotta dalla Svezia in stretta cooperazione con i Paesi Bassi e con il Regno Unito.

La Commissione rafforzerà il dialogo con il settore privato — per esempio con i gestori di impianti che trattano materiali CBRN-E, i produttori di dispositivi e i prestatori di servizi di sicurezza — per comprenderne meglio le esigenze e le preoccupazioni. L'obiettivo consiste nel creare un *dialogo pubblico-privato efficace* sulle minacce e sui rischi CBRN-E, analogamente a quanto è stato fatto per i precursori di esplosivi con l'istituzione del comitato permanente sui precursori, che comprende sia le autorità degli Stati membri sia le associazioni industriali.

La Commissione

— *s'impegnerà proattivamente con i portatori d'interesse e organizzerà riunioni con i rappresentanti degli Stati membri su questioni in materia di CBRN-E, al fine di gestire meglio le misure di prevenzione, preparazione e lotta;*

— *istituirà una piattaforma per lo scambio d'informazioni tra la Commissione, gli Stati membri e altri i portatori d'interesse e organizzerà regolarmente workshop sulle esigenze degli utenti finali in materia di ricerca;*

— *continuerà ad aiutare gli Stati membri a proporre iniziative condotte da un paese coordinatore nell'ambito di uno o più interventi previsti dai relativi piani d'azione CBRN o sugli esplosivi. La Commissione incoraggerà in particolare le iniziative che riguardano il rilevamento.*

III.5 La dimensione esterna

Le minacce CBRN-E non hanno confini, come dimostrano i virus della SARS e dell'influenza aviaria (H1N1). Benché involontaria, la loro diffusione ha prodotto conseguenze di proporzioni mondiali. Le minacce provenienti da esplosivi commerciali e artigianali, come le bombe su un aereo cargo in Yemen nel 2010, sono un altro esempio di minacce esterne che vanno al di là dei confini dell'UE.

Per questo motivo dobbiamo instaurare relazioni con i paesi terzi e fornire appoggio alle misure di preparazione e rilevamento in tali paesi per garantire di poter proteggere adeguatamente l'UE.

La Commissione propone pertanto di *consolidare l'attuazione dell'iniziativa sui centri di eccellenza UE per l'attenuazione dei rischi CBRN*¹⁶, iniziativa che attualmente impegna più di 44 paesi del mondo in 8 regioni e fornisce assistenza e competenze (per es. la valutazione delle esigenze nazionali in materia di CBRN, la redazione di piani d'azione nazionali, progetti regionali CBRN) ai paesi partner in base a un approccio volontario dal basso verso l'alto.

Occorre altresì *continuare a cooperare con i partner internazionali fondamentali*. Un esempio di ciò è il forum UE-Stati Uniti degli esperti in materia di esplosivi, che ha ospitato la sua quinta riunione UE-Stati Uniti nel novembre 2013. I tre gruppi di lavoro sul rilevamento, sulla condivisione delle informazioni e sulla formazione hanno osservato che in questi settori sono stati compiuti progressi. Il forum offre agli esperti degli Stati membri l'opportunità di partecipare a frequenti scambi di formazione e di informazioni su diversi dispositivi per fabbricare bombe e sugli agenti CBRN, servendosi di meccanismi esistenti come gli avvisi di Interpol, Europol e il sistema statunitense TRIPwire.

¹⁶ Iniziativa avviata nel 2010 nell'ambito dello strumento per la stabilità (IfS) e proseguita attualmente nel quadro del nuovo strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace (IcSP 2014-2020).

Un altro esempio di questa cooperazione è l'interesse delle autorità dei paesi terzi per il gruppo di lavoro sui cani per il rilevamento di esplosivi e per le pratiche e le norme UE relative a questo tipo di cani e al loro potenziale impiego in Canada.

La Commissione partecipa inoltre attivamente a riunioni internazionali di esperti come il Gruppo di lavoro tecnico internazionale sulla scienza forense in campo nucleare o all'Iniziativa globale per la lotta al traffico illecito, utili in quanto risorse per lo sviluppo di buone pratiche e documenti orientativi.

La Commissione:

— lavorerà affinché vengano raggiunti risultati concreti nell'ambito degli incontri UE-Stati Uniti degli esperti in materia di esplosivi, anche tramite la condivisione delle esperienze maturate nell'applicazione dei regolamenti pertinenti sui precursori chimici e altre misure di controllo; esaminerà i nuovi metodi di scambio delle informazioni e delle migliori pratiche al fine di informare i membri del settore pubblico e privato sugli indicatori di incidenti dovuti a esplosivi improvvisati e sulle misure protettive;

— organizzerà progetti pilota per fornire assistenza tecnica e formazione nei paesi terzi, per esempio sulla valutazione della vulnerabilità, al fine di sviluppare la loro capacità di reazione. La prima formazione potrebbe basarsi sul materiale orientativo aeroportuale UE sui soft target;

— svilupperà con gli Stati Uniti programmi sui cani per il rilevamento degli esplosivi, utilizzando le risorse del relativo gruppo di lavoro;

— favorirà la condivisione delle migliori pratiche UE e delle informazioni su tali programmi con i paesi terzi interessati a tale scambio (Canada, Stati Uniti e altri);

— collaborerà con gli Stati membri per sostenere il lavoro dei gruppi internazionali di esperti nel campo della sicurezza nucleare.

La Commissione esaminerà inoltre metodi per fornire **sostegno finanziario** alle attività proposte.

Finora, il programma attuale di finanziamento della Commissione, il programma *Prevenzione e lotta contro la criminalità* (2007-2013), ha destinato più di 20 milioni di EUR per il finanziamento di quasi 30 progetti CBRN e oltre 20 progetti incentrati sugli esplosivi coprendo un'ampia gamma di attività, da sessioni e attività di formazione (come quelle della rete EOD) e dallo sviluppo di nuovi metodi di screening per il rilevamento a strumenti informatici per lo scambio d'informazioni, come il sistema di dati europeo sulle bombe (EBDS).

Il prossimo programma di finanziamento — il *Fondo sicurezza interna – Polizia* (2014-2020) — è in corso di preparazione. Durante i dialoghi politici con ciascuno Stato membro, la Commissione ha sottolineato la necessità di migliorare la capacità di risposta CBRN-E e di ricorrere ai sistemi e alle banche dati attualmente in uso per lo scambio d'informazioni (come SCEPYLT¹⁷, il sistema di allarme rapido EWS e il sistema EBDS basato su Europol) nonché l'importanza di sensibilizzare il pubblico in merito al nuovo regolamento relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi.

¹⁷ SCEPYLT — Sistema paneuropeo di controllo degli esplosivi per la prevenzione e la lotta al terrorismo, utilizzato per scambiare informazioni sui trasferimenti intercomunitari di esplosivi.

La Commissione orienterà meglio l'impiego delle risorse disponibili nel quadro del Fondo sicurezza interna e ottimizzerà l'utilizzo dei finanziamenti previsti dal nuovo programma di ricerca Orizzonte 2020, affinché le attività finanziate dall'UE forniscano una risposta più adeguata alle esigenze degli utenti e siano maggiormente conformi alle politiche CBRN-E a livello di UE.

IV. CONCLUSIONI

Considerando le innovazioni e l'opportunità dimostrato dai terroristi che intendono infliggere danni impiegando materiali CBRN-E, per rilevare questi ultimi l'UE deve adottare un approccio maggiormente proattivo. Questo nuovo approccio graduale prevede che si tenga conto di ciascuna minaccia e di ciascun contesto, tramite una ricerca, una verifica e una convalida migliori e promuovendo la sensibilizzazione, la formazione e attività che coinvolgano tutte le parti interessate. Con questo approccio la Commissione ritiene di poter svolgere un ruolo attivo a livello di UE nel tentativo di aiutare gli Stati membri e altri soggetti importanti a rendere l'Europa un luogo più sicuro per i suoi cittadini.

Ora il lavoro parte dall'attuazione delle iniziative proposte nella presente comunicazione, che rappresenta il primo elemento della nuova agenda CBRN-E. Il primo anno sarà dedicato al soddisfacimento delle esigenze più urgenti per quanto concerne il rilevamento e l'attenuazione dei rischi CBRN-E. Contestualmente, il lavoro continuerà con gli Stati membri e gli stakeholder su tutti gli altri settori chiave identificati nell'agenda. L'obiettivo è proporre azioni in altri settori, anche per prevenire e contrastare i rischi e le minacce CBRN-E a livello di UE.